



L'allenatore della Juventus Antonio Conte confermato in secondo grado i 10 mesi di squalifica FOTO DI CLAUDIO PERI/ANSA

Conte, 10 mesi «Che barbari» Confermata la squalifica del tecnico, Agnelli attacca

Cambia qualcosa nell'impianto delle accuse, ma resta la stessa pena. Salvi Bonucci e Pepe, ma da Torino è guerra aperta

SIMONE DI STEFANO
ROMA

I PESCI GROSSI SONO RIUSCITI A FUGGIRE DALLA RETE DI PALAZZI, L'UNICO CHE RESTA IMPIGLIATO IN UN PROCESSO DA QUALCHE MORTO PIUTTOSTO CHE TANTI FERITI, È ANTONIO CONTE. Per il tecnico bianconero il tanto atteso sconto è arrivato, ma solo nel merito e non nella sostanza: 10 mesi erano, e 10 mesi rimangono. Anche se i giudici della Corte di Giustizia gli tolgono l'omessa denuncia in Novara-Siena. Resta quella sulla gara con l'AlbinoLefte, e l'edonismo dei giudici devia su una sola gara gli stessi 10 mesi che la Disciplinare aveva inflitto per due omesse denunce. Per la difesa del tecnico bianconero (capitanata dall'avvocato Giulia Bongiorno), la vittoria sarà un diesel da servire freddo al Tnas, dove entro 40 giorni circa potrebbe scendere a 5-6 mesi di squalifica e tornare in panchina tra gennaio e febbraio.

La reazione della Juventus è invece durissima, e non si è fatta attendere. In una nota diffusa ieri dal presidente Andrea Agnelli, il club bianconero torna alla carica parlando di «profonda ingiustizia», contro un «sistema che deve essere riformato dalle sue fondamenta». Dopo aver parlato di «giustizia dittatoriale», per il patron stavolta «la misura è colma» e la sentenza della Corte di Giustizia «conferma i peggiori sospetti sulla vicenda che ha coinvolto Antonio Conte, per fatti asseritamente avvenuti quando era tesserato per altra società». Agnelli confida nel

MOTOGP

Il futuro della Ducati si chiama Andrea Dovizioso: alla Rossa per le prossime due stagioni

Il dopo Valentino Rossi si chiama Andrea Dovizioso. Sarà infatti il pilota forlivese, oggi alla Yamaha del team Tech3, a sdalire sulla Rossa di Borgo Panigale nel prossimo mondiale della MotoGP. È stata proprio la Ducati ad annunciare ieri l'atteso accordo che legherà l'ex campione del mondo della 125 al team emiliano per due stagioni. Dovizioso, che attualmente occupa il quarto posto assoluto della classifica iridata MotoGP, sarà in squadra con Nicky Hayden. «Le doti di sensibilità tecnica e di collaudatore che caratterizzano Andrea sono un grande valore, così come il suo talento e la sua determinazione - ha commentato Filippo Preziosi, Direttore Generale Ducati Corse - Averlo in squadra, e sapere di poter contare anche sulla sua collaborazione, rappresenta un ulteriore stimolo per proseguire nella crescita e nello sviluppo del nostro progetto MotoGP. Sono contento che abbia deciso di far parte della nostra squadra, conscio del lavoro da fare ma con entusiasmo e fiducia». Dovizioso ha ventisei anni e ha esordito nel 2002 nel mondiale 125, vincendo il titolo nel 2004. Nei tre anni in 250 ha conquistato quattro vittorie, poi nel 2008 il passaggio alla MotoGP dove, sino ad oggi, ha raccolto una sola vittoria (Inghilterra 2009) e 21 podi. «Due anni da ufficiale con una moto italiana - ha commentato il Dovi via Twitter - Una grande sfida».

Tnas, verso cui la Juve ha fatto ricorso d'urgenza: «Confido che gli organi di giustizia del Coni sappiano porre rimedio a questa profonda ingiustizia».

STAGIONE FINITA

Se al Tnas potrebbe arrivare un sostanziale sconto, al momento Conte dovrà restare lontano dai campi fino al 10 giugno (la squalifica è effettiva dal 10 agosto data di pubblicazione delle sentenze di primo grado), e se così resteranno le cose, per Conte la stagione 2012/13 si può dire finita, caput. Chiaro che la Juve, dopo le note vicende di Calciopoli, non l'ha presa benissimo: «Per molti mesi - prosegue Agnelli - ho osservato questa situazione con incredulità, accompagnata da un crescente sconcerto, per una giustizia sportiva che somiglia sempre di più ad una caccia alle streghe. Si è deciso di uccidere la logica e di applicare in modo arbitrario una sanzione addirittura raddoppiata». Una sentenza quantomeno particolare, anche perché gli stessi giudici per il vice di Conte, Angelo Alessio, lasciano intatta anche l'omessa denuncia in Novara-Siena ma abbassano la sanzione a 6 mesi dagli 8 iniziali. Per Conte, la Corte ha invece «rideterminato» la pena, tornando all'antica richiesta di Palazzi di 15 mesi. Ecco la probabile motivazione: 10 mesi sono «congrui» per una sola omessa denuncia. Aggirata la Disciplinare, colpito duro Conte e accontentato Palazzi. Quella del pm federale è però una vittoria di Pirro, perché il suo appello sui prosciolti di Bari finisce con la goleada delle difese. I suoi ricorsi contro i prosciolti sono stati tutti respinti. Esultano Pepe, Bonucci («Spero che almeno questa cosa sia del tutto chiusa e che Leonardo resti tranquillo - ha detto l'avvocato Bianchi - il Calciocommesse proseguirà in tante altre cose, ma per Leonardo finisce tutto qui»), Portanova (solo omessa denuncia) e Di Vaio: «Finalmente questa vicenda è davvero finita», ha twittato dal Canada.

E se su Bari, Andrea Masiello crolla, sul filone cremonese Carobbio resta molto credibile ma, per usare una formula cara a Giulia Bongiorno, non è più Dio. Le sue accuse non bastano a mandare in Lega Pro il Grosseto, per i toscani ribaltata la sentenza, sarà serie B (con la Nocerina pronta a fare ricorso al Tnas), per il presidente Camilli scongiurati i 5 anni di squalifica: «Ho sempre saputo di aver ragione. Per Palazzi è una Caporetto, per la Fige pure, che cercava le mele marce dei dirigenti per dare «pene esemplari» e invece l'unico che paga con la diretta resta Pierandrea Semeraro e il suo Lecce, retrocesso in Lega Pro. «Sono del tutto sconvolto - tuona l'ex presidente dei giallorossi - ma le hanno lette le carte?». Per il derby Bari-Lecce, il pm federale si vede prosciogliere anche Giuseppe Vives (quello della presunta pacca sulla spalla a Masiello nel tunnel prima della gara), per Bologna-Bari libero Di Vaio e solo omessa denuncia per Portanova, mentre su Udinese-Bari tutti prosciolti, compresi i due juventini che a processo martedì erano a dir poco stizziti da un secondo viaggio a Roma che avrebbero volentieri evitato. Bilancio: quelle partite le ha fatte Masiello, da solo. Pensate, lo stesso Masiello che Palazzi ha premiato patteggiando 2 anni e mezzo di squalifica. Le sue false verità sono costate tanto e hanno prodotto pochissimo. Palazzi cade nella sua stessa trappola: «Le bugie - disse a Portanova - hanno le gambe corte».

Metti un biglietto nella busta paga

IL COMMENTO

MARCO BUCCIANTINI

SUCCEDE CHE ARRIVANO DALL'ALTRO MONDO, E NON CI CREDONO: «CHI SONO QUELLI IN TRIBUNA? QUANTO PAGANO?», CHIESE UN GIORNO IL PROPRIETARIO DELLA ROMA, THOMAS DIBENEDETTO, FROM BOSTON. Sono sedicenti autorità, e non pagano niente. È uno dei loro status symbol (con l'auto blu, e magari la scorta). L'americano commentò con argomenti che non trovano repliche: «Negli Stati Uniti i posti migliori sono venduti ai prezzi più cari. E lo status symbol non è occupare quei posti senza pagarli, ma potersi permettere di comprare quei biglietti».

In questo Paese servo e servile verso il comando, dove i potenti non hanno nemmeno bisogno di chiedere i favori, perché li ricevono per loro stessa condizione, le notizie si rovesciano. Quello che altrove è normalità, in Italia diventa eccezione. Cominciamo da Londra: i tagliandi per assistere alle gare più attraenti delle Olimpiadi furono assegnati nell'estate 2011 con un sorteggio fra tutti i richiedenti, disposti ovviamente a pagare. Restarono esclusi 250 mila inglesi, e fra questi il sindaco di Londra, Boris Johnson. Molti si arrabbiarono, e dovette intervenire il premier David Cameron: «Era l'unico modo per distribuire i biglietti in maniera giusta». Durante i Giochi, solo un pugno di posti (a seconda delle capienze) erano «liberi e pronti» per i Reali e le più alte cariche. Johnson ha presenziato ai concorsi negli spazi aperti, dove non era necessario il biglietto e in quelli meno appetiti, dove è riuscito a comprarlo. Cameron - intanto - si recava agli stadi prendendo la metropolitana, con appena due discreti signori a fare da scorta.

Veniamo in Italia, con la memoria indelebile di quel servizio delle Iene che si appostarono sotto la sede del Coni, prima della partita di Champions fra Roma e Arsenal di due anni fa. Per ritirare il mitico biglietto omaggio della tribuna più comoda dell'Olimpico si alternarono quaranta auto blu. Arrivavano dal Ministero delle Finanze, dalla Camera dei deputati, dalla Presidenza del Consiglio, dal Senato, dal Ministero dell'Interno, dalla Regione Lazio e dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Si ricorda, poi, la sorpresa di Pisapia, quando ha saputo che al Meazza ogni anno sono regalati quasi 15 mila posti di tribuna. E lo sgomento di Luca Campedelli, presidente del Chievo, che alla firma della nuova convenzione per l'uso del Bentegodi dovette aggiornare le pretese del comune (titolare dello Stadio): l'amministrazione di Tosi volle 32 posti della tribuna autorità, 50 poltroncine, 20 tessere di servizio, la disponibilità di 10 distinti superiori e 40 curve.

Questo è il sistema. E fa notizia che Fiorentina e Pescara abbiano rivisto l'assegnazione dei posti gratuiti allo stadio, togliendo di fatto i biglietti omaggio ai politici dei vari gradi amministrativi (e ai loro familiari, altrimenti non si spiegano certi numeri) ma tutelando le categorie «che ne hanno diritto per legge o convenzione» (s'intendono soprattutto i disabili). È «normale» per loro, i governanti, e patetica (per gli altri) la reazione di chi crede che il biglietto omaggio sia una voce integrativa dello stipendio. Sentite i consiglieri comunali di Pescara: «Chiediamo il rispetto dello Statuto, che dà la possibilità a consiglieri, assessori, sindaco e difensore civico di entrare nelle strutture sportive per verificare che non ci siano problemi». Per coincidenza queste scrupolose verifiche erano compiute proprio il giorno delle partite. Se sono posti che spettano ai comuni per la concessione degli stadi, allora si assegnino per sorteggio fra i cittadini, magari quelli che girano a piedi, senza auto blu, senza scorta.